

# SOCIOMETRIC

## Emilia De Maria

---

Ho provato ad applicare questa metodologia in una quarta ginnasio, ovvero primo anno del liceo classico; ragazzi che si conoscono da poco più di un mese e che già però hanno stabilito una serie di relazioni tra loro molto rigide; in particolare, così come fanno spesso i ragazzini della loro età, hanno tirato fuori delle etichette, hanno già deciso quali sono i compagni giusti e quelli non giusti e quindi hanno già creato una situazione di piccolo gruppo all'interno della classe.

Poiché in questa classe insegno greco ho pensato di utilizzarla anche ad una finalità didattica, per cui ho proposto un piccolo sondaggio, a partire da una serie di divinità maschili, divinità femminili; prima e seconda domanda; terza domanda, eroi ed eroine, terza e quarta domanda.

I ragazzi hanno cominciato a rispondere al sondaggio rispetto alla divinità maschile, chiedendo quale tra quelle proposte Zeus, Poseidone, Apollo, avrebbero sponsorizzato volentieri.

La stessa attività poi è stata svolta rispetto alle divinità femminili, e ho chiesto ai ragazzi di rispondere al sondaggio in maniera assolutamente anonima, ma assolutamente anonima ai compagni; mi spiego, il sondaggio proposto era online, io vedevo le loro risposte, ma loro non potevano condizionarsi tra loro; questo consentiva ai ragazzi di rispondere liberamente. In particolare dopo la prima domanda, loro hanno capito che non c'era una risposta giusta e una sbagliata, né una valutazione da parte mia, e questo li ha aiutati a esprimere molto più liberamente la loro riflessioni e le loro preferenze.

Dopo aver votato, ho diviso la classe nei gruppi e quindi, rispetto ai voti espressi, i ragazzi si sono posizionati e così i gruppi di lavoro si sono creati su una base di una scelta che è stata assolutamente svincolata dal pregiudizio o dall'etichetta iniziale, ma è stata effettivamente fondata su quelli che erano i convincimenti e le idee di ciascuno.

La cosa interessante di questo tipo di attività è stata che i ragazzi, anche quelli che normalmente sono più timidi, i ragazzi che necessitano di un aiuto, sto pensando ai DSA o DDAI, hanno partecipato tranquillamente insieme a tutti gli altri, e hanno avuto anche il coraggio di esporsi spesso nell'esprimere i loro pensieri.

In quest'ottica proprio questa metodologia mi ha aiutato a sviluppare alcuni aspetti importanti delle competenze trasversali dei ragazzi, ovvero la capacità dell'ascolto dell'altro senza pregiudizio, la capacità anche di esporre il proprio pensiero in maniera ordinata, e una nota che ho trovato interessante: ogni volta che si formavano i gruppi, quattro erano le domande, quattro sono stati i gruppi che si sono formati di volta in volta, a turno sceglievano le posizioni del gruppo, ovvero chi doveva relazionare, chi doveva moderare, chi doveva scrivere in maniera molto serena, senza prevaricare nessuno l'altro.

L'attività è risultata anche utile da un punto di vista prettamente didattico, perché, nel momento in cui i ragazzi esponevano le loro preferenze per le divinità, sia maschili che femminili o per gli eroi, venivano fuori anche una serie di false informazioni o parziali informazioni rispetto ai personaggi del mito, e questo era sicuramente uno dei miei obiettivi disciplinari per stimolarne da una parte la ricerca, anche ad altre fonti, ma dall'altra aggiungere elementi che potessero meglio dettagliare qual è la funzione del mito, ovvero non una funzione statica ma una funzione dinamica. Tant'è vero che il mito cambia sempre nel mondo greco.